

15 luglio 2014

Informazione ai media

The logo for SIA (Swiss Initiative Against Mass Immigration) consists of the lowercase letters 's', 'i', and 'a' in a bold, red, sans-serif font. The 'i' has a red dot above it.

Iniziativa sull'immigrazione di massa

Occorre manodopera estera nel settore della pianificazione

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

Il settore dell'edilizia e della pianificazione è direttamente colpito dai risultati dell'iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa: in Svizzera, il settore dell'architettura e dell'ingegneria deve, per restare efficiente, poter contare sulla manodopera proveniente da oltre confine. Gli specialisti stranieri richiesti sul breve periodo sono 2200, e 3500 quelli richiesti sul medio periodo. In tale contesto, la SIA si batte per far sì che il voto espresso dalla popolazione svizzera sia messo in atto con moderazione e nel contempo sia promossa la formazione di manodopera indigena.

Il 9 febbraio 2014 la popolazione svizzera ha detto sì all'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa», imprimendo una svolta alla politica migratoria del nostro Paese. Si prevede che entro tre anni verrà introdotto un nuovo sistema di ammissione che limita l'immigrazione degli stranieri. Il 20 giugno, il Consiglio federale ha presentato un piano concettuale per attuare concretamente l'iniziativa. All'inizio di luglio il piano è stato presentato ufficialmente all'UE. Il nuovo modello prevede che dal 2017 il Consiglio federale fissi tetti massimi e contingenti per l'immigrazione degli stranieri. Al proposito va tenuto conto a livello cantonale degli indicatori riguardanti l'economia e il mercato del lavoro. La SIA ha colto l'occasione di questa svolta impressa alla politica migratoria per chiedere ai suoi membri affiliati come ditta di esprimersi in merito all'iniziativa e alle sue conseguenze.

A detta dei pianificatori l'iniziativa non apporta alcun vantaggio

Il sondaggio, effettuato in giugno, ha interpellato in tutto 2017 ditte SIA, di cui 314 (circa il 15%) hanno risposto alle domande formulate.¹

La maggior parte degli studi partecipanti al sondaggio ha valutato negativamente l'esito della votazione: circa il 60% presume che la situazione apporterà per lo più degli svantaggi, mentre solo il 4% pensa che il nuovo sistema si rivelerà positivo. Il 36% , un buon terzo dei sondati, considera il risultato in modo neutrale.

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch

In Svizzera grave carenza di personale qualificato tra gli architetti e gli ingegneri

L'approccio per lo più scettico nei confronti dell'iniziativa trova conferma nei risultati scaturiti dalle indagini congiunturali effettuate su incarico della SIA. In Svizzera il settore della pianificazione accusa da anni una penuria di manodopera specializzata. Tale carenza ostacola in modo sostanziale l'efficienza e il rendimento del settore. Negli studi, la mancanza di personale rallenta i ritmi di lavoro, influenzando negativamente sul livello qualitativo. Oltre l'80% studi cerca pertanto all'estero la manodopera di cui ha bisogno. Nelle ditte interessate dal sondaggio un quarto dei collaboratori proviene dall'estero, per lo più da un Paese EU (cfr. grafico allegato).

In considerazione della buona congiuntura, occorre partire dal presupposto che nei prossimi mesi il fabbisogno di personale qualificato resterà stabile o forse aumenterà persino. Se si prendono come riferimento i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST) per quanto concerne il settore architettonico e ingegneristico, nel caso di una quota costante di stranieri, pari a circa il 25%, per coprire la carenza di manodopera che interessa il settore architettonico e ingegneristico è necessaria un'immigrazione annua di almeno 2200 professionisti stranieri, di cui 750 ingegneri e 1450 architetti. Gli studi intervistati hanno inoltre stimato che nei prossimi cinque anni vi sarà un fabbisogno annuo supplementare di personale qualificato proveniente dall'estero pari a circa il 10%. Se si estrapola tale percentuale e si prende come riferimento un periodo di cinque anni, per esempio il 2019, risulta un fabbisogno di circa 3500 professionisti.

Incentivare la formazione di personale qualificato nel nostro Paese

In considerazione di tali cifre, la SIA si prodiga in favore di un'attuazione misurata e oculata dell'iniziativa sull'immigrazione: il fatto che si sia reso più difficoltoso il reclutamento di personale straniero non deve portare a un'ulteriore acuitizzazione della penuria di manodopera specializzata nell'ambito della progettazione, frenando così un settore chiave dell'industria edilizia. Vi è una strategia duplice che, a detta della SIA, sembra più promettente di una soluzione forfettaria come quella delle restrizioni all'immigrazione: le associazioni professionali e l'industria edilizia devono impegnarsi a fondo al fine di promuovere in modo efficace e intenso la formazione di personale qualificato nel nostro Paese e, parallelamente, agevolare un'immigrazione controllata di manodopera specializzata proveniente dall'estero. La SIA ha già imboccato questa via, lanciando l'iniziativa formativa per i settori dell'energia, approvata nel gennaio del 2014, insieme alla consigliera federale Doris Leuthard, oppure con la piattaforma sulla formazione per direttori dei lavori, a cui la SIA collabora in modo sostanziale. Per intensificare la mobilitazione dei lavoratori indigeni nei confronti del settore dell'edilizia e della pianificazione occorre promuovere la formazione continua del personale già attivo nel ramo ma anche invogliare le giovani leve a intraprendere una carriera professionale in questa direzione. Dato che i professionisti indigeni che esordiranno nel settore non saranno sufficienti a coprire il fabbisogno esistente da qui al 2020, la manodopera straniera continua a essere indispensabile per mantenere elevati la performance e il livello qualitativo che vanta in Svizzera il settore dell'edilizia e del genio civile.

Il documento allegato contiene una documentazione dettagliata e una valutazione dei risultati scaturiti dal sondaggio menzionato.

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch

15 luglio 2014

Informazione ai media



Osservazione per le redazioni

Il presente comunicato stampa può essere scaricato dal nostro sito

www.sia.ch/it/media

In caso di domande contattare:

Ivo Vasella, responsabile Comunicazione SIA

Ufficio amministrativo SIA, Selnaustrasse 16, 8027 Zurigo

Tel.: 044 283 15 23, e-mail: ivo.vasella@sia.ch

oppure

Frank Peter Jäger, Comunicazione SIA

Ufficio amministrativo SIA, Selnaustrasse 16, 8027 Zurigo

Tel.: 044 283 15 47, e-mail: frank.jaeger@sia.ch

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

¹ **Composizione delle aziende intervistate:** i quattro quinti degli studi di architettura e ingegneria che hanno partecipato al sondaggio provengono dalla Svizzera tedesca. Tra i sondati, il 63% è attivo in ambito architettonico, il 21% in ambito ingegneristico e la restante percentuale si suddivide tra altre discipline concernenti la pianificazione (pianificatori del territorio, professionisti dell'ambiente ecc.). Oltre i tre quarti degli studi partecipanti occupano da 1 a 19 collaboratori, solo il 5% ha un organico di 50-249 dipendenti.

kommunikation
selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
siamedien@sia.ch